

# Centrale Aquafil sull'Adige «Crescono i comuni contrari»

Maffei: «Nomi non è più da solo». Nardelli: «La nostra mozione era critica»

**TRENTO** La pubblicazione dell'avviso di inizio della «Via», per la centrale Aquafil sull'Adige, agita gli animi. Il sindaco di Nomi, Rinaldo Maffei, promette la presentazione di controdeduzioni «pesanti» contro il progetto, mentre fa sapere che il fronte del «no» si è molto allargato e consolidato, rispetto a due anni fa. Sul fronte politico Michele Nardelli, primo firmatario della mozione in consiglio che di fatto aveva bloccato l'opera, si chiede se l'attuale amministrazione provinciale, dello segno politico della precedente, abbia veramente intenzione di prendere una strada totalmente opposta.

Sul *Corriere del Trentino* di ieri la notizia della svolta: sul progetto di centrale elettrica ad acqua fluente (il salto è di 3 metri) chiunque può richiedere informazioni e presentare osservazioni entro 60 giorni; i sindaci dei territori e le associazioni possono indire un'assemblea pubblica; il tutto si concluderà con il parere della giunta provinciale entro 134 giorni (più o meno a febbraio 2016).

Maffei è furioso: già negli anni scorsi sosteneva che con un impianto di tal fatta l'80%



**Rendering**  
Pubblicato l'avviso per l'avvio della procedura di Via della centrale. A destra in alto il sindaco Rinaldo Maffei e sotto l'ex consigliere Pd Michele Nardelli

dell'abitato di Nomi verrebbe allagato, con pesanti conseguenze anche nei territori limitrofi. «L'iter era stato sospeso dopo una mozione del consiglio provinciale che indicava di aspettare la revisione Piano di tutela delle acque». Le nuove regole sono state definite a inizio 2015, quindi si può ripartire con la Via (Valutazione d'impatto ambientale) del progetto

da 16 milioni.

«Falda, fognature, aspetti climatici: interverremo su tutto. L'Europa avrà molto da dire su questa vicenda» aggiunge Maffei, che però dà conto del clima mutato: «Negli anni scorsi la mia voce contraria all'opera era isolata: Pomarolo aveva detto di sì, Volano "ni" e Calliano non si era espresso. Adesso invece, dopo le elezioni,

oltre a Nomi c'è un "no" netto da parte di Pomarolo, Volano, Calliano, Besenello e Villagarina. Inoltre la stessa comunità di valle della Vallagarina è contraria. Adesso si fa sul serio, ma lo schieramento è più compatto».

La mozione del Pd, con primo firmatario Michele Nardelli, testimoniava tutte le perplessità sull'operazione, supportate anche dai pareri negativi del servizio Bacini montani. Inoltre riteneva che una risposta positiva «potrebbe innescare altre richieste analoghe». L'ambiente e il paesaggio rischiavano, per cui la giunta è stata impegnata a elaborare una strategia comune con Bolzano sull'Adige e a subordinarvi ogni decisione. L'esecutivo aveva risposto con una moratoria di un anno. «È vero che la mozione dura quanto la consiliatura, ma per un'amministrazione dello stesso segno politico dovrebbe valere come indirizzo politico — ragiona l'ex consigliere Nardelli —. Inoltre, è vero che la procedura di Via è obbligatoria, ma è evidente che chi ha presentato la proposta ha visto uno spiraglio. Non vorrei che c'entrasse il fatto che Bonazzi (Giulio, patron di Aquafil, ndr) è ora presidente di Confindustria; oppure che tutto ricadesse nella maggior apertura di questa maggioranza verso questo genere di progetti». L'assessore Mauro Gilmozzi ha detto che gli uffici dovranno «vedere e capire». Nardelli ricorda che Gilmozzi era anche nella giunta precedente. E pareva che un giudizio fosse stato espresso.

**Enrico Orfano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**16**

milioni

La stima dei costi per la realizzazione dell'impianto